UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico
in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali
(LMR/02 - Classe di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali)
Emanato con decreto rettorale 6 giugno 2023 n. 779

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Indice

TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO
Art. 1 - Scopo del regolamento
Art. 2 - Tabella di sintesi
Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio
Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali
Art. 5 - Aspetti organizzativi
TITOLO II - MODALITÀ DI AMMISSIONE
Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione
Art. 7- Verifica dell'adeguata preparazione iniziale
Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero
TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI
Art. 9 - Obiettivi formativi specifici
Art. 10 - Descrizione del Percorso Formativo
TITOLO IV - PIANO DI STUDIO
Art. 11 - La struttura del piano di studio
Art. 12 - La modifica del piano di studio
Art. 13 - Agevolazioni per lo studente-atleta
Art. 14 - Riconoscimenti di attività extra universitarie
TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA
Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico
Art. 16 - Frequenza e propedeuticità
Art. 17 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti
Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto
Art. 19 – Calendario delle prove finali
TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO
Art. 20 - Orientamento e tutorato-in ingresso
Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato
Art. 22 - Tirocini
Art. 23 - Accompagnamento al lavoro
TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO
Art. 24 - Mobilità internazionale
Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero
Art. 26 - Riconoscimento dei crediti acquisiti
Art. 27 - Obblighi di frequenza
Art. 28 - Tirocinio
TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO
Art. 29 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento
Art. 30 - Modalità di calcolo del voto finale
TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI
Art. 31 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento
Art. 32 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse
TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI
Art. 33 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio
Art. 34 - Norme finali e rinvii

Allegato n. 1 "Ordinamento didattico": https://www.unical.it/uuid-media/ffb81bf1-3560-4ffe-82c5-daf9b870d1ca/
Allegato n. 2 "Manifesto degli studi": https://www.unical.it/storage/cds/19338/

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

Art. 1 – Scopo del regolamento

1. Il presente Regolamento specifica, in conformità con l'ordinamento didattico (allegato n.1), gli aspetti organizzativi e funzionali del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, nonché le regole che disciplinano il curriculum del corso di studio, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri di docenti e studenti.

Art. 2 – Tabella di sintesi

Università	Università della CALABRIA
Dipartimento	Biologia, Ecologia e Scienze della Terra
Nome del corso in italiano	Conservazione e Restauro dei Beni Culturali
Nome del corso in inglese	Conservation and Restoration of Cultural Heritage
Classe	LMR/02
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unical.it/storage/cds/19338/
Tasse	https://www.unical.it/didattica/iscriversi-studiare-laurearsi/
Modalità di svolgimento	Corso di studio convenzionale

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

1. L'Università della Calabria istituisce il Corso di Laurea a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, Classe LMR/02, per formare laureati in restauro con il profilo corrispondente alla qualifica professionale prevista dal DM 26 maggio 2009, n. 87, art. 1, comma 1.
2. Il corso di studio è articolato in cinque anni e prevede, per l'anno 2023-2024, l'attivazione del percorso formativo professionalizzante denominato secondo il D.M. n. 87/2009:
- PFP1 Materiali Lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura.
3. La struttura del corso è finalizzata a formare figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività inerenti alla caratterizzazione, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale.
4. La laurea è abilitante e consente l'iscrizione negli elenchi di coloro i quali hanno conseguito la Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali abilitante alla professione di Restauratore di Beni Culturali.
5. Per l'ammissione è richiesto il possesso di un diploma di maturità di scuola secondaria di II grado, l'accesso al corso è a numero programmato e la selezione avviene tramite test d'ingresso.
6. Il corso è stato programmato creando un giusto equilibrio tra la parte teorico scientifica e quella tecnico-pratica per consentire agli studenti di acquisire una solida competenza di base relativa a tutti gli interventi connessi con il patrimonio culturale mobile e immobile. Alle attività di didattica frontale e laboratoriale, finalizzate all'acquisizione di conoscenze di base nel campo dell'archeologia, della storia, della storia dell'arte, della storia dell'architettura, della fisica, della chimica, della biologia, della geologia, si affiancherà un'articolata attività di apprendimento pratico che, oltre a svilupparsi nel laboratorio di Restauro dei materiali lapidei all'uopo allestito nell'Ateneo, potrà esplicarsi presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio (laboratori e uffici di Soprintendenza, strutture museali, siti archeologici e/o architettonici).

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Restauratore di Beni Culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione dei materiali di cui è costituito il Bene Culturale e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitarne i processi di degrado, assicurandone la conservazione e la salvaguardia del valore culturale. Dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca nel campo della conservazione.
2. I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possono trovare occupazione presso:

- laboratori ed imprese di restauro;
- istituzioni del Ministero dei Beni e Attività Culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ecc.;)
- aziende ed organizzazioni professionali del settore;
- istituzioni ed enti di ricerca pubblici e privati operanti nel settore della conservazione e restauro dei beni culturali.

3. La laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forma una figura professionale in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione nella conservazione del patrimonio culturale. I laureati dispongono infatti degli strumenti necessari per svolgere, in piena autonomia gestionale, attività di ricerca e operare nel campo della conservazione e del restauro.

Art. 5 - Aspetti organizzativi

1. L'Organo Collegiale di gestione del Corso di Laurea è il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (di seguito CCS).
2. Il CCS è costituito:
a) dai professori di ruolo e dai professori aggregati degli insegnamenti afferenti ai Corsi stessi, in accordo con la programmazione didattica annuale dei Dipartimenti; i professori che eroghino l'insegnamento in più Corsi di Studio devono optare per uno di essi;
b) dai ricercatori che nei Corsi di Studio svolgono la loro attività didattica integrativa principale, in accordo alla programmazione didattica annuale dei Dipartimenti;
c) dai professori a contratto;
d) dai rappresentanti degli studenti.
3. Il CCS:
a) propone il Regolamento didattico dei Corsi di Studio e le relative modifiche;
b) formula per i Consigli dei Dipartimenti competenti proposte e pareri in merito alle modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo riguardanti l'ordinamento didattico dei Corsi di Studio;
c) propone il Manifesto degli Studi;
d) propone gli insegnamenti da attivare nell'anno accademico successivo e le relative modalità di copertura;
e) esamina e approvano i piani di studio individuali degli studenti;
f) organizza le attività didattiche secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
4.Ulteriori dettagli sono riportati al seguente link:
https://www2.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrestaurocu/aq/

TITOLO II - MODALITÀ DI AMMISSIONE

Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:
a) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria superiore di durata quadriennale o quinquennale;
b) quanti siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. La programmazione degli accessi (programmazione locale ai sensi dell'art.2 Legge 264/1999) e il numero dei posti vengono deliberati annualmente dal Senato accademico su proposta del Consiglio di dipartimento.
3. Nel rispetto di quanto riportato nel DM 87/09, l'ammissione al corso di studio, avviene a seguito del superamento di un test d'ingresso strutturato in tre diverse prove:
1) PROVA ATTITUDINALE: GRAFICA
Consisterà nella trasposizione grafica (dell'insieme o particolare) di una riproduzione fotografica.
2) PROVA ATTITUDINALE PERCETTIVA VISIVA: COLORE
Richiederà la riproduzione fedele per forma e colore con campitura effettuata con colori ad acquarello di una stampa a colori.
3) PROVA ORALE volta ad accertare le conoscenze in ingresso.
Verterà su nozioni di cultura generale e conoscenze di base delle discipline nell'ambito scientifico (biologia, chimica, fisica, scienze della terra) e storico-artistico (storia, storia dell'arte); verrà verificata, inoltre, la conoscenza della lingua inglese. Nelle prime due prove si valutano la capacità di comprensione della forma

dei manufatti, della abilità manuale, della sensibilità cromatica, la pulizia, l'ordine e l'integrità del supporto su cui si lavora. Nella terza prova si valuta la conoscenza di base dei principali fatti, opere e personalità della storia dell'arte antica, medioevale e moderna, dei più importanti movimenti nazionali e internazionali dell'arte contemporanea, delle tecniche artistiche con riferimento ai materiali utilizzati, delle scienze della natura (chimica, fisica, biologia, scienze della terra) oltre a nozioni di base di lingua inglese (comprensione di un testo scritto).
4. Il mancato superamento di una prova impedisce l'ammissione alla prova successiva. Ciascuna prova s'intende superata con un punteggio minimo di 20/30, pertanto, 60/90 è il punteggio complessivo minimo per entrare nella graduatoria. I candidati verranno immatricolati secondo l'ordine della graduatoria in base ai posti disponibili.

Art. 7- Verifica dell'adeguata preparazione iniziale

1. Qualora la verifica, seppur positiva, nella terza prova evidenzi eventuali carenze in uno degli ambiti disciplinari di tipo storico-artistico, scientifico o linguistico, verrà attribuito un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) consistente nell'assegnazione di attività individuali. La conoscenza della lingua inglese di livello B1 sarà accertata tramite il supporto del Centro Linguistico di Ateneo. L'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato si intende assolto con il superamento dell'apposita prova di verifica, entro il primo anno di corso, che si svolgerà nel/nei giorni fissati dal Consiglio e resi noti tramite pubblicazione sul Portale del Dipartimento. Il mancato soddisfacimento degli OFA determina l'impossibilità di accesso agli esami del 2° anno.

Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali coloro i quali siano in possesso di titolo di studio conseguito all'estero e ritenuto idoneo secondo la normativa vigente.
2. Gli studenti non UE devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, ovvero possedere una certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana di livello almeno B2, salvo ulteriori esoneri ed eccezioni previste dalla normativa.
3. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 7 del Regolamento studenti

TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 9 - Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali è finalizzato a formare laureati magistrali con il profilo corrispondente alla qualifica professionale di Restauratore di Beni Culturali, di cui all'art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni (DM 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1).
2. Il Restauratore di Beni Culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il restauratore analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione.
3. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali consente di formare laureati magistrali in possesso di una solida preparazione storica, scientifica e tecnica nonché un'elevata abilità manuale che permette loro di intervenire con autonomia decisionale e operativa in merito ai problemi di conservazione del patrimonio culturale.
4. Le competenze metodologiche e tecniche acquisite durante gli studi universitari, abbinate alle elevate competenze pratiche ed all'abilità manuali, consentono loro di progettare azioni di prevenzione, manutenzione, restauro, atte a limitare i processi di degrado dei beni culturali e ad assicurarne la conservazione.

Art. 10 - Descrizione del Percorso Formativo

1. Il percorso formativo si sviluppa attraverso un perfetto equilibrio tra materie umanistiche, scientifiche e tecniche e prevede l'approfondimento delle tecniche artistiche contestualizzate nel periodo storico, e nell'approfondimento di materiali e metodi più idonei alla prevenzione dei processi di degrado.
2. Vengono inoltre forniti agli allievi elementi di conoscenza della normativa riguardante i beni culturali, indispensabili per lo svolgimento della professione, sia in ambito di attività privata autonoma che in enti pubblici. Il corso di studio prevede l'integrazione tra la docenza convenzionale e, come previsto del DM istitutivo, una significativa attività di laboratorio che assicura la effettiva proiezione dello studente verso il ruolo di restauratore.
3. Nell'ultimo anno un ampio spazio di crediti è riservato al laboratorio di tesi nel quale gli allievi sviluppano un progetto conservativo loro assegnato.
4. Le attività formative che rappresentano l'offerta fissa contenuta nel Manifesto degli Studi (allegato n.2) consistono in:
• corsi di insegnamento;
• attività di laboratorio di restauro;
• prova finale.
Ad essi si aggiungono risorse didattiche integrative, di carattere flessibile, che comprendono:
• attività seminariali;
• periodi di studio all'estero.
5. Ai fini della definizione del numero complessivo di ore per lo svolgimento degli insegnamenti, si assume che a ogni cfu corrispondano:
- 8 ore di lezione frontale e 17 di studio individuale;
- 12 ore di attività di laboratorio/esercitazione e 13 ore di studio individuale;
- 25 ore di attività laboratorio di restauro.
6. Il percorso formativo prevede che nel corso dei 5 anni gli studenti svolgano 300 CFU (4408 ore) così distribuiti:
-189 CFU (1688 ore): didattica frontale e di laboratorio presso strutture e laboratori dell'Università della Calabria, svolti in ambito: scientifico (biologia, chimica, fisica, geologia, informatica), umanistico (archeologia, storia, storia dell'arte), economico-giuridico (normativa riguardante i beni culturali, economia di impresa indispensabili per lo svolgimento della professione, sia in ambito di attività privata autonoma che in enti pubblici)
-90 CFU (2250 ore): nei laboratori e cantieri di restauro;
-21 CFU (525 ore): per la prova finale (prevede la preparazione di una tesi a carattere sperimentale e comporta un'attività di laboratorio o di ricerca "in campo" su un argomento connesso alla conservazione e restauro di beni culturali).
7. Il percorso formativo assicura un totale di 90 cfu di Laboratorio di Restauro, corrispondenti a 2250 ore, pari al 50% del monte ore complessivo dei corsi. Considerando anche i 21 cfu di prova finale, corrispondenti a 525 ore connesse ad attività tecnico-didattiche di conservazione e restauro svolte in laboratorio, la percentuale aumenta al 62%.

TITOLO IV - PIANO DI STUDIO

Art. 11 - La struttura del piano di studio

1. Il piano di studio è il percorso formativo che lo studente segue per la durata normale del corso di studio al quale è iscritto. È composto da attività obbligatorie e da attività scelte autonomamente dallo studente (9 cfu) fra tutte quelle attivate dall'Ateneo purché coerenti con il progetto formativo.
2. Gli insegnamenti a scelta libera sono previsti nel piano di studio al quarto anno.
3. Gli studenti iscritti in corso possono richiedere di anticipare gli esami relativi ad attività inserite nel piano approvato e riferite ad un anno successivo a quello di iscrizione, ad eccezione di quelli di laboratorio di restauro. L'istanza deve essere inoltrata al CCS che ne valuterà l'ammissibilità.
4. All'atto dell'immatricolazione allo studente viene assegnato il piano di studio statutario previsto dal manifesto di riferimento della coorte, di cui all'allegato n. 2.

Art. 12 - La modifica del piano di studio

1. Chi è iscritto e in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studio.
2. Le modifiche possono riguardare le attività formative autonomamente scelte tra tutte quelle attivate dall'Ateneo i cui crediti non siano stati ancora acquisiti.
3. Le modifiche del piano di studio sono consentite:
- dall' 1 al 15 settembre con approvazione dei piani di studio da parte del CCS entro il 30 settembre.
- dal 15 gennaio al 31 gennaio con approvazione dei piani di studio da parte del CCS entro la fine del mese di febbraio.
4. Le modifiche sono approvate dal Consiglio di Corso di Studio che valuta la congruità con il percorso formativo delle attività autonomamente scelte.
5. In aggiunta agli insegnamenti previsti per il conseguimento del titolo di studio cui si aspira, si possono, altresì inserire nel proprio piano di studio, un massimo di due attività formative per ciascun anno, scelte tra tutte quelle presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento.
6. L'inserimento è autorizzato dal CCS cui afferisce il richiedente, sentito il Dipartimento che eroga l'attività, tenendo conto di eventuali propedeuticità o competenze richieste per l'accesso, del numero di studenti frequentanti e della sostenibilità in termini di risorse didattiche.
7. I laureandi possono inserire un numero di attività aggiuntive superiori a due per l'acquisizione di CFU che soddisfino i requisiti di accesso alla laurea magistrale alla quale intendano iscriversi.
8. L'attività di tirocinio può essere inserita nel piano di studio come attività autonomamente scelta o come attività aggiuntiva, previa approvazione del CCS.
9. Eventuali attività formative richieste come aggiuntive dallo studente e presenti nel piano di studio non sono obbligatorie; la relativa votazione non rientra nella media ponderata finale. I relativi CFU, ove effettivamente conseguiti sono registrati nella carriera dello studente che potrà richiederne il riconoscimento nell'ambito di altri percorsi formativi.

Art. 13 - Agevolazioni per lo studente-atleta

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali al fine di garantire allo studente-atleta flessibilità nella gestione della propria carriera sportiva con quella accademica, prevede l'attivazione di uno specifico programma secondo modalità e termini disciplinati da apposito regolamento di Ateneo.

Art. 14 - Riconoscimenti di attività extra universitarie

1. Le attività extra universitarie di cui all'art. 25 del Regolamento studenti possono essere riconosciute, con attribuzione di giudizio di idoneità, fino a un massimo di 12 cfu fra corsi di laurea di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico nell'ambito a scelta dello studente, come tirocinio oppure come CFU aggiuntivi.

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico

1. Le attività didattiche si svolgono coerentemente al quadro generale definito dal calendario accademico unico, approvato dal Senato Accademico. Nell'ambito del quadro generale, il Dipartimento definisce le modalità di organizzazione delle attività didattiche dei corsi di studio ad esso afferenti. Il calendario accademico del DiBEST è pubblicato al link:
https://dibest.unical.it/didattica/offerta-formativa/calendario-accademico/

Art. 16 - Frequenza e propedeuticità

1. La frequenza ai corsi è obbligatoria. La frequenza, che non può essere inferiore al 70% delle ore complessive dei corsi di insegnamento e non può essere inferiore al 75% delle ore complessive delle attività di laboratorio di restauro, è demandata al singolo docente. Il docente accerta la frequenza con modalità che debbono essere adeguatamente pubblicizzate dal docente stesso all'inizio del corso. Lo studente ha comunque diritto, sempre che ne faccia richiesta all'inizio della lezione, al rilascio da parte del docente di una dichiarazione attestante la sua presenza al corso.
2. Il mancato assolvimento dell'obbligo comporta la ripetizione della frequenza dei corsi. Eventuali casi di esonero possono essere valutati dal CCS, in particolare per documentati problemi di salute. Le assenze dei rappresentanti degli studenti in seno agli organi collegiali di Ateneo sono scomputate dalla percentuale di

assenze consentite. In tal caso gli studenti dovranno darne comunicazione al docente il quale potrà verificare detta partecipazione mediante i competenti uffici.
3. Non è prevista alcuna propedeuticità tra gli insegnamenti del Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali.

Art. 17 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

1. Il calendario delle lezioni è predisposto secondo quanto riportato all'art. 22 del Regolamento studenti. In particolare, l'orario delle lezioni è predisposto evitando sovrapposizioni tra le attività formative obbligatorie nel curriculum dello studente nell'ambito dello stesso anno di corso. Il numero di ore di didattica assistita erogata al giorno non può essere superiore a otto. Deve essere prevista non meno di un'ora di pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio.
2. L'orario definitivo delle lezioni, delle esercitazioni e di tutte le altre attività formative è pubblicato, a cura del dipartimento almeno due settimane prima dell'inizio delle lezioni.
Il calendario delle lezioni è pubblicato al link:
https://www2.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrestaurocu/orario/.
3. Gli studenti hanno diritto di incontrare i docenti, eventualmente in modalità telematica, per chiarimenti e consigli didattici nonché per essere assistiti nello svolgimento della tesi di laurea o di altri progetti didattici o lavori di ricerca concordati. Ogni docente stabilisce e rende pubblico l'orario di ricevimento prima dell'inizio di ogni periodo didattico, indipendentemente dal periodo nel quale svolge le proprie lezioni. Eventuali sospensioni dell'orario di ricevimento devono essere adeguatamente pubblicizzate e rese note agli studenti.

Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto

1. Il calendario delle prove di verifica del profitto è predisposto secondo quanto riportato all'art. 24 del Regolamento studenti. In particolare, per ciascun periodo didattico, i calendari delle prove per la valutazione del profitto per le singole attività formative sono approvati dal CCS entro una settimana dall'inizio del periodo di erogazione delle lezioni. Le date degli appelli per le sessioni delle prove straordinarie sono approvate dal Consiglio di dipartimento entro 90 giorni dall'inizio delle sessioni medesime.
2. I calendari delle prove sono definiti in modo da favorire il più possibile la partecipazione efficace degli studenti a tutti gli appelli previsti, anche in considerazione delle tipologie delle prove d'esame e di eventuali propedeuticità.
3. Per ogni insegnamento, la distanza tra la data di un appello e l'altro è di almeno due settimane. Il primo appello deve svolgersi non prima di una settimana dal termine delle lezioni relative a quell'insegnamento. Le date degli appelli d'esame per insegnamenti previsti nello stesso curriculum e nello stesso periodo (semestre e anno di corso) devono distare almeno due giorni.
4. Le date delle prove di accertamento del profitto, una volta che siano state rese pubbliche, non possono essere in alcun caso anticipate. Per attività formative diverse dai corsi di insegnamento, quali attività seminariali e tirocini, la valutazione del profitto può avvenire anche al di fuori dei periodi destinati alle sessioni di esame.
5. La responsabilità della pubblicizzazione dei calendari delle prove per la valutazione del profitto nei tempi e secondo le modalità previste dal presente regolamento è del Direttore del dipartimento. Il calendario delle prove di verifica del profitto è pubblicato al link:
https://www2.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrestaurocu/esami/.

Art. 19 - Calendario delle prove finali

1. In fase di definizione del calendario accademico, il Dipartimento stabilisce il numero di sessioni (almeno quattro) delle prove finali per il conseguimento dei titoli di studio. Il calendario delle prove finali è pubblicato al link:
https://www2.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrestaurocu/laurea/calendario/.

TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 20 - Orientamento e tutorato in ingresso

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali partecipa alle attività di accoglienza, informazione e consulenza realizzate dall'Ateneo e rivolte alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori ai fini di un loro orientamento consapevole ai futuri studi universitari.

Sulla base di quanto proposto dalla Commissione Orientamento dipartimentale, nel mese di luglio, per il successivo anno accademico, il corso di laurea delibera in merito all'organizzazione di eventi di public engagement volti alla divulgazione e promozione delle innovazioni tecnologiche, applicate al Patrimonio Culturale e alla salvaguardia ambientale, nonché definisce ulteriori iniziative rivolte alla Istituzioni Scolastiche Superiori di secondo grado:

- convegni e workshop;
- seminari per Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) mirati al rafforzamento delle competenze trasversali;
- dirette streaming durante alcune lezioni universitarie;
- attività laboratoriali presso le strutture dipartimentali;
- visite guidate presso i laboratori di ricerca.

2. Per ulteriori informazioni utili all'ammissione al corso di laurea sono altresì disponibili:

- sito web istituzionale;
- sportello di accoglienza telematico e in presenza svolto da Personale Tecnico Amministrativo.

Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali partecipa a eventi organizzati a livello di Ateneo per illustrare i servizi offerti all'interno del Campus e organizza autonomamente attività volte a fornire a tutte le studentesse e agli studenti supporto per un proficuo iter di studi:

- "Laboratorio virtuale per le scienze empiriche", incontri on line per tutti gli iscritti al primo anno, volti a promuovere familiarità con la didattica universitaria;
- Welcome Day, incontro di accoglienza per l'avvio dell'anno accademico in occasione del quale sono erogate informazioni sull'organizzazione dei corsi e le relative attività laboratoriali, nonché promossa la partecipazione alle commissioni ai fini del miglioramento della qualità del percorso formativo;
- assegnazione di tutor disciplinari per gli insegnamenti di base e di un docente-tutor, a supporto di ogni singolo studente, individuato tra i professori di ruolo e i ricercatori del corso di laurea. Lo studente è tenuto a incontrare il docente-tutor almeno due volte l'anno. È previsto, inoltre, il ricevimento individuale degli studenti da parte di ogni docente per la propria disciplina, secondo orario pubblicato nella scheda docente del sito del DiBEST;
- seminari tenuti da laureandi per la presentazione dell'elaborato finale o di altre tematiche di approfondimento per consolidare competenze trasversali di tipo relazionale-comunicativo;
- seminari informativi/divulgativi, tenuti da docenti di università italiane e straniere, nonché da figure professionali del mondo del lavoro, su tematiche caratterizzanti il percorso formativo e futuri ambiti di inserimento lavorativo.

2. Per ulteriori informazioni sono altresì disponibili:

- sito web istituzionale;
- sportello di accoglienza telematico e in presenza svolto da Personale Tecnico Amministrativo.

Art. 22 - Tirocini

1. Ogni anno lo studente svolge attività di tirocinio nell'ambito degli insegnamenti dei Laboratori di restauro. Le abilità pratiche vengono acquisite mediante 111 CFU totali, sviluppati nei laboratori e nei cantieri dell'Università. L'attività laboratoriale, intesa in senso didattico, è un articolato susseguirsi di momenti puramente teorici e di applicazioni pratiche. Per loro natura le due componenti non si fondono mai, ma si compenetrano, con una prevalenza dell'una o dell'altra a seconda delle inclinazioni del docente e in funzione del grado di autonomia raggiunto dal discente. L'avanzare della formazione dell'allievo determina un aumento dell'autonomia pratica e una graduale diminuzione delle indicazioni teoriche. Gli approfondimenti bibliografici, sempre presenti, a qualsiasi livello formativo, o di ricerca, rappresentano un ulteriore elemento che affianca perennemente le attività didattiche.

2. Le attività riversate nei laboratori di restauro concernono le sperimentazioni fisiche, chimiche e biologiche per la diagnostica, ma anche le tecniche fotografiche per la documentazione, le applicazioni delle nuove tecnologie (laser, etc.), le tecniche nella storia del restauro, etc.
3. Nell'ultimo anno un ampio spazio di crediti è riservato al tirocinio finale quale laboratorio di restauro per lo svolgimento della tesi in cui gli allievi sviluppano un progetto conservativo loro assegnato, da presentare come tesi di laurea alla prova finale.

Art. 23 - Accompagnamento al lavoro

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali partecipa a eventi e attività di informazione e consulenza sul mondo del lavoro organizzate a livello di Ateneo e, sulla base di quanto proposto dalla Commissione Orientamento dipartimentale, nel mese di luglio, per il successivo anno accademico, delibera in merito all'organizzazione di diversi eventi volti a favorire l'acquisizione di ulteriori competenze operative anche dopo il conseguimento della laurea:
- seminari, workshop e giornate informative per illustrare le opportunità lavorative, supportare l'ingresso nel mondo del lavoro, nonché favorire l'acquisizione di ulteriori competenze operative;
- incontri con rappresentanti del mondo del lavoro per acquisire informazioni su aspetti analitici legati alla diagnostica applicata al patrimonio culturale e sulle prospettive occupazionali di settore;
- corso di validità quinquennale sulle norme da adottare per la sicurezza in cantiere. Tale corso, pur non essendo incluso nel manifesto degli studi, è obbligatorio per lo svolgimento delle attività laboratoriali e di cantiere.

2. Per ulteriori informazioni sono altresì disponibili:
- sito web istituzionale;
- sportello di accoglienza telematico e in presenza svolto da Personale Tecnico Amministrativo.

TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 24 - Mobilità internazionale

1. Gli studenti regolarmente iscritti al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possono svolgere parte del proprio percorso formativo presso Università ed Istituzioni estere accedendo ai programmi di mobilità internazionale e partecipando ai bandi di selezione pubblicati nell'Albo Ufficiale e nella sezione dedicata sul portale d'Ateneo.
2. I periodi di mobilità possono riguardare la frequenza di attività formative e i relativi esami, ivi compreso lo svolgimento di stage/tirocini, attività di ricerca per la preparazione della tesi di laurea.
3. A ogni studente vincitore di selezione viene assegnata una destinazione per lo svolgimento del periodo di studio o tirocinio all'estero.
4. L'organizzazione e la gestione dei periodi di mobilità, la gestione degli accordi, la documentazione e le procedure per il riconoscimento dei periodi all'estero sono stabiliti dal Regolamento sulla Mobilità Internazionale.
5. A ogni studente che abbia svolto un periodo di studio all'estero è attribuito un punteggio premiale in sede di determinazione del punteggio di Laurea secondo quanto specificato nell'art.30. del presente regolamento.

Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

1. Per ogni studente vincitore di selezione è necessario predisporre un modulo di accordo di apprendimento (Learning Agreement, LA) che sarà approvato e sottoscritto dalle tre parti coinvolte nel processo: lo studente, l'Università della Calabria e l'istituzione di destinazione.
2. Il Learning Agreement specifica destinazione, periodo, attività didattiche estere e corrispondenti attività della propria carriera e tutte le ulteriori informazioni legate al programma di studio. Le attività didattiche e formative selezionate presso la sede estera devono mirare all'acquisizione di conoscenze, competenze ed esperienze congruenti con il proprio percorso accademico. Al fine di assicurare il buon esito della mobilità, pur nel rispetto degli obiettivi formativi del corso di studio, è garantita la necessaria flessibilità nella scelta delle attività da svolgere all'estero.
3. La valutazione delle attività proposte nel LA avviene sulla coerenza complessiva del piano di studi, con il profilo e gli obiettivi formativi del corso di studio.
4. Ogni studente, nelle fasi di avvio dell'esperienza di studio all'estero e in caso di eventuali difficoltà nel corso di svolgimento della stessa, può richiedere assistenza al docente del CCS con delega

all'internazionalizzazione che, in collaborazione con il Coordinatore e con i competenti uffici dell'Ateneo, offre in particolare supporto per definire il contenuto del programma di studio, scegliere la sede universitaria estera, ovvero individuare i laboratori di ricerca presso cui svolgere periodi di tirocinio, o di ricerca per lo svolgimento della tesi di laurea.
5. Il CCS approva il modulo di accordo di apprendimento (LA) entro i termini richiesti per l'invio alla sede ospitante.
6. Il LA può essere modificato su proposta dello studente entro i primi 60 giorni dall'avvio del periodo di mobilità, qualora sopraggiungano documentati motivi. La modifica deve essere approvata dal Coordinatore della sede estera e dal CCS.
7. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 4 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale.

Art. 26 - Obblighi di frequenza

1. Gli studenti che svolgono un periodo di studio all'estero sono esonerati dalla frequenza degli insegnamenti del piano di studio programmati nel periodo di permanenza all'estero e sono ammessi ai relativi esami.

Art. 27 - Riconoscimento dei crediti acquisiti

1. Terminato il periodo all'estero, a seguito della ricezione dalla sede ospitante della documentazione di attestazione del periodo di mobilità e di certificazione delle attività didattiche svolte (es.: Certificato degli studi o Transcript of Records – ToR, Certificato di Tirocinio o Transcript of Work – ToW), il Consiglio di corso di studio provvede a deliberare sul riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e sulla corrispondente conversione dei voti, sulla base delle tabelle di conversione dei voti ovvero, se non disponibili, sul confronto tra i sistemi di voti locale ed estero per come disponibili sulla certificazione in modo da assicurare un pieno riconoscimento in carriera delle attività svolte all'estero.
2. Il processo di riconoscimento si attiva automaticamente alla ricezione della certificazione ovvero senza che sia necessario presentare specifica istanza da parte degli studenti, in tutti i casi in cui le attività previste nel LA siano state completamente superate.
3.Tutti i crediti acquisiti presso la sede estera saranno riconosciuti come utilmente validi ai fini del conseguimento del titolo. Nei casi in cui il totale di crediti esteri sia maggiore di quello riconoscibile all'interno della propria carriera, è ammesso eccezionalmente il ricorso ai crediti riconosciuti in sovrannumero. In ogni caso tutte le attività svolte presso la sede estera risulteranno regolarmente censite e documentate nel *Diploma Supplement*.
4. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 5 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale.

Art. 28 - Tirocinio

1. L'attività svolta nell'ambito di una mobilità per tirocinio (Traineeship) può essere riconosciuta, nel caso fosse stata già svolta dallo studente, tra le attività formative a scelta o nell'ambito dei crediti dedicati alla preparazione della tesi di laurea.

TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art. 29 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

1. La prova finale del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 2.3.2011 e dell'art. 29 co. 9 D.Lgs. N. 42/04, ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio dell'attività professionale di Restauratore di Beni Culturali. È organizzata in due sessioni, in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.
2. Durante il quarto anno, entro la scadenza indicata dal Consiglio, lo studente presenta domanda affinché gli venga assegnato un Progetto Formativo relativo alla prova finale. Il progetto è approvato dal Consiglio che effettua anche una valutazione in merito alla sostenibilità dello stesso.
3. La prova finale consiste in due prove:
a) la prima prova, di carattere applicativo, consiste in un intervento pratico-laboratoriale in cui lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale di Restauratore dei Beni Culturali, con particolare riferimento alla capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate. La valutazione della prima prova viene effettuata in termini di IDONEITA'/NON IDONEITA' e consente di accedere alla seconda prova.
b) la seconda prova, di carattere teorico-metodologico, consiste nella discussione di un elaborato scritto, in

cui il candidato presenta un progetto conservativo scelto all'interno del suo settore specifico di specialità, sviluppato in modo autonomo anche interfacciandosi alle altre professionalità che intervengono nei processi di conservazione dei beni culturali, e svolto nell'ambito delle attività pratiche del periodo di tirocinio, finalizzato alla prova finale/tesi di laurea. Tale elaborato scritto, preparato sotto la supervisione di uno o più relatori, verrà valutato nell'esame finale dove il laureando magistrale dovrà presentare con chiarezza e piena padronanza i risultati del proprio lavoro, motivando dal punto di vista scientifico e storico- artistico tutte le scelte compiute.

4. Qualora la prima prova non venisse superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva. La prova applicativa e la discussione dell'elaborato costituiscono l'esame finale e quindi devono essere sostenute dallo studente nella stessa sessione.

La discussione dell'elaborato scritto, a cui si accede dopo aver superato la prova pratica di cui punto a) del comma 3 del presente articolo, costituisce la seconda prova, di carattere teorico-metodologico, della Prova Finale abilitante.

5. La prova finale/tesi di laurea considera sia la progettazione, sia l'esecuzione di un intervento di restauro e/o specifici argomenti correlati all'oggetto relativo al progetto formativo.

6. La tesi di laurea deve essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di almeno un Docente-Restauratore (Relatore) e di due Docenti del Corso di Studio o Docenti Universitari (Relatore area umanistica e Relatore area scientifica) e di eventuali altri docenti (Correlatori).

7. Sul medesimo Progetto possono lavorare più studenti: ogni studente deve affrontare, insieme all'attività di conservazione e restauro legata al Progetto stesso, una diversa e specifica problematica connessa a diversi aspetti che lo riguardano (storico-artistico, scientifico o conservativo).

8. La commissione per l'esame finale, ai sensi del DM 87/2009 e del D.I. del 2 marzo del 2011, è composta da 7 membri nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, ed integrata da due membri designati dal Ministero per i beni e le attività culturali, scelti tra i restauratori che esercitino attività professionale da almeno 10 anni, e da due membri designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Nella fase di prima applicazione, il Ministero per i beni e attività culturali designa i membri tra i soggetti in possesso dei requisiti indicati all'art. 182, comma 1, lettera a) del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Art. 30 - Modalità di calcolo del voto finale

1. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di sessantasei centodecimi. Il punteggio massimo è di centodieci centodecimi. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

2. Il punteggio base è determinato dalla media ponderata (espressa in 110-mi) dei voti riportati nelle prove di verifica relative ad attività formative che prevedono un voto, assumendo come peso il numero di crediti associati alla singola attività formativa e attribuendo il valore numerico di 33 agli esami conseguiti con lode.

A tale valore viene aggiunto il punteggio relativo alla discussione della prova finale attribuito dalla Commissione e così ripartito:

- massimo 8 punti per lo svolgimento della prova finale;
- massimo 2 punti per coloro i quali si laureano entro il mese di aprile dell'anno successivo al 5° anno del percorso formativo o che hanno svolto un periodo di studio all'estero.

Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa all'unanimità la lode.

3. La menzione alla carriera viene assegnata dalla Commissione su richiesta di almeno un Relatore o del Presidente qualora la media ponderata dei voti degli esami sostenuti dal candidato espressa in centodecimi sia pari o superiore a 108 punti. Il candidato dovrà raggiungere dopo la prova finale il punteggio pieno (110/110). La menzione deve essere assegnata con voto unanime della Commissione. Della menzione il Presidente dà pubblica lettura all'atto della proclamazione.

4. La dignità di stampa viene richiesta da almeno un Relatore al momento della prima consegna dell'elaborato di tesi (ancorché in versione non definitiva) specificando in sede di Commissione le motivazioni: originalità dell'argomento trattato, livello scientifico, ottima definizione dello stato dell'arte del tema trattato o altra specifica motivazione. La richiesta viene approvata con voto unanime della Commissione (la dignità di stampa è indipendente dal voto finale). Della dignità di stampa il Presidente della Commissione dà pubblica lettura

all'atto della proclamazione. Il conferimento della dignità di stampa non impegna in alcun modo l'Ateneo alla realizzazione di qualsiasi forma di pubblicazione.
5. La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 31 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento

1. La valutazione delle domande di passaggio da altri corsi di studio all'interno dell'Ateneo ovvero di trasferimento in ingresso è di competenza del CCS, che delibera in merito al riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente ai fini della prosecuzione degli studi. Per il riconoscimento degli esami si adottano i seguenti parametri:
- rispetto delle norme previste al riguardo dagli artt. 2 e 7 del D.M. 2 marzo 2011;
- corrispondenza dei settori scientifico disciplinari degli esami sostenuti in rapporto al nuovo piano formativo;
- corrispondenza degli ambiti disciplinari della vecchia offerta formativa (classe 41, 43, 12/S, LM11) con la nuova offerta (LMR/02), utilizzando anche, quando questo è possibile, la comparazione dei programmi di studio;
- corrispondenza dei contenuti principali dei programmi tra gli esami che pur afferendo a SSD diversi siano contenutisticamente corrispondenti alla stessa disciplina;
- maturazione di crediti laboratoriali e frontali per ogni singolo percorso formativo professionalizzante;
-differenziazione dei CFU nei diversi ambiti disciplinari individuati nella tabella del piano formativo (formazione scientifica, formazione giuridica, formazione storico artistica, ulteriori attività formative, etc.).
2. Fatto salvo il superamento del test di cui all'articolo 6 del presente regolamento, la valutazione si baserà sulla congruenza delle attività didattiche seguite con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea e sulla corrispondenza dei relativi carichi didattici. Il CCS assicura il riconoscimento del maggior numero di crediti già maturati dallo studente, anche ricorrendo, eventualmente, a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento dei crediti deve essere adeguatamente motivato e, nel caso di corsi di studio appartenenti alla Classe LMR/02, il riconoscimento dei crediti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati compatibilmente all'ordinamento didattico del corso.
3. Al fine del conseguimento del relativo titolo abilitante, secondo quanto disposto dal D.I. 2 marzo 2011 (G.U. n. 139 del 17-6-2011), è consentita l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale, fatto salvo il superamento del test di ingresso di cui all'art.6, agli studenti o ai laureati dei corsi di laurea L-41 di cui al decreto ministeriale 4.8.2000, e L-43 di cui al decreto ministeriale 16.3.2007, di Laurea specialistica della classe 12/S di cui al decreto ministeriale 28.11.2000 e di Laurea magistrale LM-11 di cui al decreto ministeriale 16.3.2007. Il riconoscimento dei CFU inerenti agli insegnamenti teorici già acquisiti nei settori scientifico disciplinari è possibile nei limiti degli insegnamenti presenti nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale, restando l'obbligo di acquisizione e/o riconoscimento dei 90 CFU di laboratorio necessari per il conseguimento stesso.
4. Lo studente che chiede il trasferimento ovvero il passaggio da altro corso è soggetto alla verifica dell'adeguata preparazione di cui all'art. 7 del presente regolamento.
5. Alla domanda intesa a ottenere il passaggio da Corsi di Studio dell'Ateneo ovvero il trasferimento in ingresso deve essere allegata autocertificazione attestante l'anno di immatricolazione, la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, e la votazione eventualmente riportata. Coloro i quali richiedono il trasferimento da altra sede sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.
6. La domanda deve essere compilata entro il 31 agosto attraverso la procedura pubblicata al seguente link.
7. Il CCS accetta le domande di passaggio e di trasferimento in ingresso nel limite dei posti disponibili all'anno di corso di iscrizione dello studente. Qualora il numero dei posti disponibili, per ciascun anno di iscrizione, sia inferiore alle richieste accolte, viene stilata apposita graduatoria che tiene conto del numero dei CFU riconosciuti e/o della media dei voti ponderata sui relativi CFU. Nei casi di parità prevale la minore età anagrafica. La graduatoria viene stilata sulla base dei crediti riconosciuti e comprende anche gli studenti di cui all'articolo successivo.

8. Il CCS, entro il 15 settembre, valuta la carriera autocertificata dallo studente, individua gli esami e le attività formative eventualmente riconoscibili, delibera circa l'accoglimento o meno della domanda.

Art. 32 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

1. Chiunque sia in possesso di un titolo di studio universitario, ovvero ha una precedente carriera universitaria, può chiedere l'iscrizione ad un anno successivo al primo del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e il riconoscimento di tutta o di parte dell'attività formativa completata per l'acquisizione del titolo di studio posseduto.
2. Alla domanda deve essere allegata autocertificazione attestante il titolo di studio universitario posseduto, l'anno di immatricolazione e di conseguimento del titolo, la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti di cui chiede il riconoscimento, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, e la votazione eventualmente riportata. Coloro i quali abbiano conseguito il titolo presso altre Università sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.
3. La domanda deve essere compilata entro il 31 agosto attraverso la procedura pubblicata al seguente link.
4. Fatto salvo il superamento del test di cui all'articolo 6 del presente regolamento e nel limite dei posti disponibili all'anno di corso di iscrizione dello studente, il CCS delibera entro il 15 settembre in merito all'accettazione dell'istanza, stabilisce l'anno al quale lo studente viene iscritto e valuta la precedente carriera del richiedente ai fini del riconoscimento degli esami superati, secondo quanto previsto al precedente articolo.
5. Lo studente che chiede l'abbreviazione di corso, o il riconoscimento di carriere universitarie pregresse, è soggetto alla verifica dell'adeguata preparazione di cui all'art. 7 del presente regolamento.
6. Sulla base dei crediti riconosciuti viene stilata apposita graduatoria di merito comprendente altresì le domande di passaggio e di trasferimento di cui al precedente articolo.

TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 33 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali adotta, in coerenza con il sistema di assicurazione di qualità dell'Ateneo e le Linee guida dell'ANVUR in relazione al D.M. 1154/2021 AVA 3.0, un proprio modello di assicurazione della qualità.
2. In particolare il Corso di studio, in tema di assicurazione della qualità si avvale di:

- Gruppo di riesame/AQ che svolge i seguenti compiti:
  - svolge le funzioni della Commissione di Gestione dell'Assicurazione della Qualità del CdS;
  - verifica e analizza la coerenza degli obiettivi e del CdS nel suo complesso;
  - analizza e monitora i dati sulle carriere degli studenti;
  - analizza e monitora i dati sulle opinioni degli studenti;
  - analizza e monitora i dati sui tirocinanti, sui laureandi e laureati;
  - ricerca le cause di eventuali risultati insoddisfacenti;
  - propone azioni di miglioramento;
  - monitora e valuta gli effetti delle azioni di miglioramento.
  - compila la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame Ciclico.
- Comitato di Indirizzo che svolge i seguenti compiti:
  - formula pareri e raccomandazioni circa la congruità dei percorsi didattici e dell'offerta formativa con le esigenze del mondo del lavoro;
  - esprime parere sul raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati e sulle metodologie utilizzate;
  - suggerisce eventuali misure correttive e integrative;
  - monitora l'adeguamento del/i percorso/i formativo/i offerto/i sulla base delle indicazioni del mondo del lavoro;
  - promuove i contatti per gli stage degli studenti in aziende.
- Referente alla qualità del dipartimento (RQD) che svolge i seguenti compiti:
  - promuove, nel funzionamento del Dipartimento e per il conseguimento di risultati di valore, l'adozione delle linee guida definite nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo;

- garantisce, in particolare, il flusso informativo con il Presidio della Qualità di Ateneo;
- coordina la Commissione per la Qualità del Dipartimento (CQD).

3. Ulteriori dettagli sono riportati al seguente link:
https://www2.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dibest/didattica/laureemagistrali/270/consrestaurocu/aq/

Art. 34 - Norme finali e rinvii

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle nuove carriere universitarie attivate a decorrere dall'a.a. 2023/24.
2. Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Studenti e ai regolamenti in materia di tirocinio, mobilità internazionale, tutorato e disabilità.

Università	Università della CALABRIA
Classe	LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali
Nome del corso in italiano	Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004) *modifica di: Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004) (1365992)*
Nome del corso in inglese	Conservation and Restoration of Cultural Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	0782^GEN^078102
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	20/11/2017
Data di approvazione della struttura didattica	08/02/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	21/02/2017
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	31/10/2015 - 26/10/2016
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	21/12/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.dibest.unical.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Biologia, Ecologia e Scienze della Terra - DiBEST
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMR/02 Conservazione e restauro dei beni culturali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe dovranno acquisire:
• le basi storiche, scientifiche e tecniche necessarie all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali;
• una solida preparazione pratica fondata sulle necessarie competenze e sulle abilità manuali;
• un elevato livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa in ordine ai problemi di conservazione e restauro dei beni culturali;
• la capacità di partecipare secondo le proprie conoscenze e per la parte di competenza alla valutazione critica dei dati relativi alla tecnica e allo stato di conservazione del bene culturale interpretati alla luce delle conoscenze storiche e scientifiche per risolvere i problemi di prevenzione, di manutenzione e dell'intervento conservativo;
• la capacità di intervenire nelle situazioni di emergenza del patrimonio culturale attivando le opportune azioni nelle situazioni di catastrofe;
• la capacità di gestire gli interventi e lo staff di lavoro anche sotto il profilo giuridico ed economico
• la competenza anche informatica utile alla gestione della documentazione relativa al bene culturale;
• la capacità di collaborare con le figure professionali specifiche del settore e di comunicare con chiarezza i risultati dell'attività svolta;
• la conoscenza dei principi deontologici e delle ragioni etiche che sottendono alle scelte operative;
• la consapevolezza degli orientamenti più aggiornati a scala internazionale in materia di restauro;
• la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

A tali fini il corso di laurea magistrale prevede 300 CFU complessivi, di cui almeno 90 CFU da maturare nei laboratori e cantieri di restauro previsti dagli ordinamenti di studio.
L'accesso al corso di laurea magistrale è subordinato alla verifica dell'idoneità dei candidati mediante specifiche prove.
Data la specificità delle problematiche inerenti alle diverse tipologie dei beni culturali, il corso di laurea in restauro sarà orientato, attraverso un'opportuna selezione degli insegnamenti e delle attività pratiche di laboratorio, secondo uno o più dei seguenti percorsi formativi professionalizzanti, a ciascuno dei quali devono essere attribuiti non meno di 90 CFU nel loro complesso.

Percorsi formativi
1 Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura

2 Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile
Manufatti scolpiti in legno
Arredi e strutture lignee
Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti

3 Materiali e manufatti tessili e pelle

4 Materiali e manufatti ceramici e vitrei
Materiali e manufatti in metallo e leghe

5 Materiale librario e archivistico
Manufatti cartacei
Materiale fotografico, cinematografico e digitale

6 Strumenti musicali
Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici

Tali attività saranno effettuate nell'ambito delle attività formative previste dall'articolo 10, comma 5d del DM 270/2004.
Le attività pratiche di laboratorio saranno essere accompagnate dal supporto di specifici insegnamenti teorici, dedicati ad approfondire, a seconda dell'orientamento prescelto, alcune problematiche fondamentali, relative ad esempio alle tecniche di esecuzione dei manufatti, alle tecniche storiche del restauro, alla fenomenologia del deterioramento dei manufatti, ai metodi e materiali dei trattamenti conservativi e di restauro, alla tecnologia degli strumenti scientifici, all'archeologia del libro, alla storia della legatura, alla tecnologia degli strumenti musicali..

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo premette che per una più puntuale e completa valutazione del CdS, riprenderà in esame tutta la documentazione che sarà resa disponibile, entro la scadenza di fine febbraio 2016 per la stesura della propria relazione completa e necessaria per la procedura di accreditamento.

Il Nucleo di Valutazione verificata la documentazione esistente per il Corso di Studio di nuova istituzione in Conservazione e restauro dei beni culturali Classe LMR/02 (ciclo unico), evidenzia una corretta progettazione della proposta in relazione dei seguenti requisiti:

- numerosità dei docenti, ricercatori e delle figure specialistiche del settore (docenti di riferimento)
- sostenibilità strutturale in termini di aule e laboratori
- sostenibilità economico-finanziaria (I SEF) in relazione all'analisi dell'indicatore I SEF (calcolato tramite la formula di cui al D.Lgs. 49/2012 ai sensi del D.M. 1059/2013.

Il Nucleo di Valutazione, pertanto, esprime parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione del CdS in Conservazione e restauro dei beni culturali Classe LMR/02 (ciclo unico) considerato l'esito positivo della verifica di sussistenza dei requisiti "indispensabili" di cui sopra ribadendo quanto espresso in premessa in ordine ad un più organico riesame complessivo della proposta in sede di valutazione finale per l'accreditamento.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 17 dicembre 2014 il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell'Unical ha organizzato un primo incontro tra le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni e i Coordinatori dei Corsi di Studio del DiBEST. Tale incontro è risultato utile per la valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali in funzione della riprogettazione già avviata relativa all'offerta formativa dei Corsi di Studio presenti in Dipartimento, riguardanti i Beni Culturali, attivati nelle classi in Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali L-43 e in Scienze per la conservazione dei beni culturali LM-11 che consente l'iscrizione all'elenco dei Collaboratori restauratori a seguito di superamento di concorso.
Poiché il territorio Calabrese possiede un ingente patrimonio di beni culturali di elevato interesse storico e artistico, da proteggere e tutelare, emerge l'esigenza di introdurre sul mercato occupazionale figure professionali in grado di operare autonomamente nel campo dei Beni Culturali.
Considerato che la classe di laurea magistrale a ciclo LMR/02 è finalizzata a formare laureati con il profilo corrispondente alla qualifica professionale di Restauratore di Beni Culturali (art. 29 del D.L.vo n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni) e che la prova finale al termine del percorso formativo < ha valore di esame di stato all'esercizio dell'attività professionale del Restauratore di Beni Culturali >, durante la riunione è stata proposta l'attivazione di questo Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico.
Nell'ambito della discussione, le parti sociali hanno espresso parere favorevole circa la validità della proposta di ordinamento della Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. Inoltre, le organizzazioni consultate sono state invitate a compilare un questionario i cui risultati hanno confermato l'utilità dell'attivazione del corso di studio, sia rispetto agli obiettivi formativi, sia ai possibili sbocchi occupazionali.
In seguito, nel corso dell'anno 2015, si è provveduto a consultare, con incontri singoli, sovrintendenti e direttori di Musei sia regionali che nazionali ed in particolare, nelle date del 31 ottobre e 3 dicembre, si sono svolte manifestazioni atte a divulgare le attività scientifiche e didattiche dei ricercatori dell'Unical nell'ambito dei Beni Culturali. Durante questi incontri è stato illustrato il nuovo corso di studio in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali" (Classe LMR-02). Nel dibattito scaturito, al termine della presentazione, le parti sociali hanno confermato la necessità di inserire sul mercato del lavoro figure professionali in grado di operare autonomamente nel campo dei Beni Culturali convenendo che la proposta dell'istituzione di questo corso di studio è utile ai fini dei possibili sbocchi occupazionali a livello nazionale e locale.
Il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra (DiBEST), in data 26 ottobre 2016, presso la Sala Stampa del Centro Congressi "Beniamino Andreatta" dell'Unical, ha organizzato un incontro per la presentazione del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. Hanno partecipato il Rettore dell'Università della Calabria, il Responsabile del Servizio Restauri della Sovrintendenza Capitolina, il Direttore della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, il Direttore del DiBEST, la Coordinatrice del corso di studio, docenti, studenti e dottorandi del DiBEST, Restauratori liberi professionisti. Gli interventi che si sono susseguiti, oltre ad evidenziare il proficuo legame tra ricerca e formazione, hanno messo in luce aspetti riguardanti le specificità delle competenze professionali e le molteplici possibilità di inserimento nel mondo del lavoro del "Restauratore di Beni Culturali" confermando l'utilità del corso di studio per il territorio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato, riunitosi in via telematica in data 21 dicembre 2015, approva all'unanimità la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali" (LMR/02) da parte dell'Università della Calabria.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali è finalizzato a formare laureati magistrali con il profilo corrispondente alla qualifica professionale di Restauratore di Beni Culturali, di cui all'art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni (DM 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1). Il Restauratore di Beni Culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il restauratore analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione.
Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali consente di formare laureati magistrali in possesso di una solida preparazione storica, scientifica e tecnica nonché un'elevata abilità manuale che permette loro di intervenire con autonomia decisionale e operativa in merito ai problemi di conservazione del patrimonio culturale. Le competenze metodologiche e tecniche acquisite durante gli studi universitari, abbinate alle elevate competenze pratiche ed all'abilità manuali, consentono loro di progettare azioni di prevenzione, manutenzione, restauro, atte a limitare i processi di degrado dei beni culturali e ad assicurarne la conservazione. Il percorso formativo interdisciplinare si sviluppa attraverso un perfetto equilibrio tra materie umanistiche, scientifiche e tecniche e prevede l'approfondimento delle tecniche artistiche contestualizzate nel periodo storico, e nell'approfondimento di materiali e metodi più idonei alla prevenzione dei processi di degrado. Vengono inoltre forniti agli allievi elementi di conoscenza della normativa riguardante i beni culturali, indispensabili per lo svolgimento della professione, sia in ambito di attività privata autonoma che in enti pubblici. Il corso di studio prevede l'integrazione tra la docenza convenzionale e, come previsto del DM istitutivo, una significativa attività di laboratorio che assicura la effettiva proiezione dello studente verso il ruolo di restauratore.
Nell'ultimo anno un ampio spazio di crediti è riservato al tirocinio finale, che serve come laboratorio di tesi nel quale gli allievi sviluppano un progetto conservativo loro assegnato, da presentare come tesi di laurea alla prova finale. La Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si propone di formare laureati nel seguente Profilo Formativo:
- PF1: materiali lapidei e derivati, superfici decorate dell'architettura.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati magistrali in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali":
- possiedono adeguate conoscenze storiche, scientifiche e tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti nel settore dei materiali lapidei;
- possiedono approfondite conoscenze relative alla struttura e composizione dei manufatti e alle tecniche realizzative;
- possiedono una adeguata conoscenza dei processi di degrado e delle cause che li generano;
- possiedono un'adeguata conoscenza dei processi attraverso i quali i materiali di un manufatto interagiscono tra loro e con l'ambiente di conservazione;
- possiedono una solida preparazione teorica e pratica delle metodologie e tecniche di conservazione e restauro;
- conoscono i principi deontologici che sottendono le scelte professionali;
- possiedono padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Tali conoscenze e capacità di comprensione sono sviluppate tramite lezioni frontali e seminariali, esercitazioni di laboratorio, e tramite lo studio personale guidato e individuale.
Strumenti didattici di verifica sono: esami orali e/o scritti, verifiche intermedie, relazioni di laboratorio e commenti critici di testi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:
- sono in grado di applicare le proprie conoscenze, rielaborando i dati delle indagini scientifiche, per progettare gli interventi di recupero, conservazione, restauro, anche in realtà complesse;
- sono in grado di pianificare, progettare e dirigere interventi sia a livello conservativo che di restauro e manutenzione nel settore dei materiali lapidei;
- sono in grado di riconoscere le situazioni di emergenza e urgenza nonché di attivare gli interventi più opportuni in situazione di catastrofe;
- utilizzano le competenze informatiche per la gestione dei dati e del progetto di conservazione;
-sono in grado di dirigere e coordinare le altre figure professionali che operano in sinergia con i restauratori.

Gli studenti svilupperanno la capacità di applicare conoscenze e comprensione attraverso l'attività laboratoriale prevista durante le esercitazioni in aula, i laboratori di restauro, i cantieri didattici per attività in campo.
Strumenti didattici di verifica sono le relazioni sulle esercitazioni compiute e sui casi di studio, nonché gli elaborati finali svolti sotto la guida di docenti relatori.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:
- sono in grado di rilevare e valutare criticamente, in una visione unitaria, i dati relativi allo stato di conservazione dei manufatti;
- possiedono un elevato livello di autonomia decisionale ed operativa in ordine ai problemi di prevenzione, conservazione e restauro dei Beni culturali;
- hanno la capacità di reperire e vagliare fonti di informazione e bibliografiche;
- sono in grado di svolgere attività di ricerca e sperimentazione nel campo della conservazione;

Tali capacità verranno acquisite soprattutto attraverso le attività di laboratorio e di tirocinio. L'autonomia di giudizio viene conseguita attraverso lo studio e interpretazione critica di tesi e argomentazioni storico-artistiche, attraverso l'analisi di opere e di problemi conservativi nonché attraverso l'analisi critica di casi studio relativi ad interventi di restauro.
Strumenti di verifica sono gli esami, oltre che le relazioni sulle attività pratiche nei laboratori di restauro, le presentazioni orali e la discussione della tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:
- sono in grado di comunicare, oralmente e per iscritto, sia con un pubblico di esperti sia con un pubblico non specialistico con proprietà di linguaggio.
- sono in grado di utilizzare strumenti multimediali a scopo divulgativo.
- sono in grado di coordinare gruppi di lavoro in cantieri e laboratori di restauro;
- sono in grado di svolgere attività didattica nel campo della conservazione;
- possiedono una buona conoscenza della lingua inglese, con particolare riferimento alla terminologia propria del settore Beni Culturali.

Le abilità comunicative sono conseguite attraverso l'esecuzione, di relazioni tecniche grafiche e testuali, e la loro presentazione e discussione orale.
Strumenti didattici di verifica del conseguimento di tali abilità sono: la qualità degli elaborati scritti, la capacità di espressione, l'efficacia di comunicazione e l'utilizzo di una terminologia corretta.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:
- possiedono un metodo di studio autonomo e capacità di applicazione per obiettivi di auto-apprendimento;
- conoscono gli strumenti di aggiornamento scientifico per le discipline del settore ed hanno la capacità di accedere alla letteratura umanistica e scientifica prodotta in almeno una lingua europea oltre alla propria;
- possiedono capacità di aggiornamento professionale e di formazione permanente;
- acquisiscono strumenti per sviluppare ulteriormente la propria formazione professionale.

La capacità di apprendimento viene conseguita attraverso l'integrazione tra l'attività pratica di restauro svolta nelle attività di laboratorio e le attività svolte nei corsi teorici, oltre che con la partecipazione a seminari e ad altre attività di approfondimento.
Strumenti didattici di verifica sono le valutazioni delle attività pratiche, delle presentazioni orali, di relazioni ed elaborati finali.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Sono ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico gli studenti in possesso di Diploma di Scuola Media Superiore o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Il suo accesso è a numero programmato, come per tutti gli altri Corsi di Studio dell'ateneo, anche in considerazione dell'ampia attività pratica di laboratorio e restauro che lo caratterizza.
Gli studenti devono possedere adeguate conoscenze di cultura storica, artistica , di lingua inglese e nozioni elementari delle scienze della natura. Tenuto conto delle indicazioni del DM 87/09, il test di ingresso prevede due prove pratico attitudinali (prove di trasposizione grafica e prova di riproduzione di campiture cromatiche) ed una prova orale volta ad accertare le conoscenze in ingresso. In alternativa alla prova orale si può prevedere una prova scritta di cultura generale consistente in una serie di quesiti relativi alla storia e/o alla storia dell'arte, alle scienze della natura (chimica, biologia, scienze della terra, fisica), alla lingua inglese. L'ordine delle prove può essere diversamente modulato, fermo restando che il superamento della prima prova effettuata consente l'ammissione alla seconda e il superamento di questa l'ammissione all'ultima prova.
Eventuali obblighi formativi dovranno necessariamente essere recuperati entro il primo anno di corso, attraverso il superamento di una prova di verifica.
Ulteriori dettagli saranno definiti nel Regolamento didattico del Corso di Studio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, con valore abilitante, consiste in due prove:
a) una di carattere applicativo, consistente in un intervento pratico-laboratoriale. Ai sensi dell'art. 6 del DM 87/2009, qualora la prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva; b) una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto, dove il candidato presenta un progetto conservativo scelto all'interno del suo settore specifico di specialità, sviluppato in modo autonomo e svolto nell'ambito delle attività pratiche del periodo di tirocinio, finalizzato alla preparazione della prova finale/tesi di laurea.
La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.
Ai sensi del DM 87/2009, la commissione per l'esame finale è composta da 7 membri nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea e comprende almeno due membri designati dal Ministero per i beni e le attività culturali tra gli iscritti nel registro dei restauratori da almeno 10 anni, nonché 2 membri designati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nella fase di prima applicazione, il Ministero per i beni e attività culturali designa i membri tra i soggetti in possesso dei requisiti indicati all'art. 182, comma 1, lettera a) del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Le modifiche del RAD si attengono alle indicazioni della CEV e alle successive controdeduzioni in fase di accreditamento del corso di studio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Restauratore di beni culturali
funzione in un contesto di lavoro: Il restauratore di beni culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione dei materiali di cui è costituito il Bene Culturale e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitarne i processi di degrado, assicurandone la conservazione e la salvaguardia del valore culturale. Dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca nel campo della conservazione.
competenze associate alla funzione: I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possono trovare occupazione presso: - Laboratori ed imprese di restauro; - Istituzioni del Ministero dei Beni e Attività Culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ecc.;) - Aziende ed organizzazioni professionali del settore; - Istituzioni ed Enti di ricerca pubblici e privati operanti nel settore della conservazione e restauro dei beni culturali.
sbocchi occupazionali: La laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forma una figura professionale in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione nella conservazione del patrimonio culturale. I laureati dispongono infatti degli strumenti necessari per svolgere, in piena autonomia gestionale, attività di ricerca e operare nel campo della conservazione e del restauro.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Restauratori di beni culturali - (2.5.5.1.5)
Il corso ABILITA alla professione di:
• Restauratori dei Beni Culturali

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Formazione scientifica	BIO/01 Botanica generale BIO/03 Botanica ambientale e applicata CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica FIS/01 Fisica sperimentale FIS/03 Fisica della materia FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/06 Mineralogia ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	30	45	**24**
Formazione storica e storico-artistica	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/03 Storia romana L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	26	36	**26**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:	-		

Totale Attività di Base	56 - 81

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Metodologie per la conservazione e il restauro	ICAR/19 Restauro L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	9	18	**8**
Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia BIO/07 Ecologia BIO/10 Biochimica BIO/19 Microbiologia CHIM/01 Chimica analitica CHIM/02 Chimica fisica CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/06 Mineralogia GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	42	60	**24**
Beni culturali	ICAR/18 Storia dell'architettura IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/05 Papirologia L-ANT/06 Etruscologia e antichita' italiche L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	15	30	**14**
Formazione giuridica, economica e gestionale	IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	12	18	**12**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 58:	-		

Totale Attività Caratterizzanti	78 - 126

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	GEO/01 - Paleontologia e paleoecologia GEO/02 - Geologia stratigrafica e sedimentologica ICAR/08 - Scienza delle costruzioni M-GGR/01 - Geografia	12	24	**12**

Totale Attività Affini	12 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	18	21
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura	90	90
	Arredi e strutture lignee	-	-
	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile	-	-
	Manufatti scolpiti in legno	-	-
	Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti	-	-
	Materiali e manufatti tessili e pelle	-	-
	Materiali e manufatti ceramici e vitrei	-	-
	Materiali e manufatti in metallo e leghe	-	-
	Materiale librario e archivistico	-	-
	Manufatti cartacei	-	-
	Materiale fotografico, cinematografico e digitale	-	-
	Strumenti musicali	-	-
	Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			

Totale Altre Attività	120 - 132

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**300**
Range CFU totali del corso	266 - 363

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 23/02/2017

OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA - COORTE A.A.2023/2024

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

Piano di studio a tempo pieno (PFP1: Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura)

Anno	Sem.	Insegnamento	Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	CFU Tot	CFU lez	CFU eserc	CFU lab	CFU sem	CFU anno
I	I	Informatica ed elementi di matematica	Di Base	Formazione scientifica	INF/01	6	4	2		27	63
		Restauro	Caratterizzante	Metodologie per la conservazione e il restauro	ICAR/19	6	4	2			
		Chimica generale	Di Base	Formazione scientifica	CHIM/03	6	4	2			
		Archeologia dell'Italia preromana	Caratterizzante	Beni culturali	L-ANT/06	9	6	3			
	II	Minerali e rocce	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/07	6	5	1		18	
		Archeologia classica	Di Base	Formazione storica e storico-artistica	L-ANT/07	6	6				
		Fisica per beni culturali	Di Base	Formazione scientifica	FIS/01	6	4	2			
	I/II	LABORATORIO DI RESTAURO 1 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Ulteriori attività formative			18			18	18	
2°	I	Le rocce sedimentarie nei Beni Culturali	Affine	Affine	GEO/02	6	2		1	18	58
					GEO/01		1		2		
		Analisi del degrado dei Beni Culturali	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	6	3		3		
		Chimica organica per i Beni Culturali	Di Base	Formazione scientifica	CHIM/06	6	4	2			
	II	Chimica dell'ambiente e dei Beni Culturali	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	CHIM/02	6	4	2		21	
		Archeologia postclassica nel mediterraneo	Di Base	Formazione storica e storico-artistica	L-ANT/08	9	6	3			
		Materiali lapidei	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	6	3	3			
	I/II	LABORATORIO DI RESTAURO 2 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Ulteriori attività formative			19			19	19	
3°	I	Metodi fisici per il restauro	Di Base	Formazione scientifica	FIS/07	6	4	2		27	64
		Laboratorio di analisi dei materiali lapidei	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	6	3		3		
		Trattamento protettivo materiali lapidei	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	6	3		3		
		Biologia vegetale per i Beni Culturali	Di Base	Formazione scientifica	BIO/01	9	6	3			
	II	Materiali e tecniche nella pittura murale	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	6	3	3		18	
		Teoria e storia del restauro	Caratterizzante	Metodologie per la conservazione e il restauro	L-ART/04	6	6				
		Tutela del patrimonio culturale archeologico e dell'edificato storico-artistico	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	6	3	3			

	I/II	LABORATORIO DI RESTAURO 3 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Ulteriori attività formative			19			19	19	
4°	I	Insegnamento a scelta	*A scelta*	*A scelta*		9				27	61
		Storia dell'arte medievale	Di Base	Formazione storica e storico-artistica	L-ART/01	6	6				
		Tecniche di biologia molecolare per i Beni Culturali	Affine	Affine	BIO/11	6	4	2			
		English for Cultural Heritage	Per la prova finale e la lingua straniera	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	L-LIN/12	6	6				
	II	Tecniche archeometriche applicate ai materiali lapidei	Caratterizzante	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	GEO/09	9	6		3	15	
		Storia dell'arte moderna	Di Base	Formazione storica e storico-artistica	L-ART/02	6	6				
	I/II	LABORATORIO DI RESTAURO 4 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Ulteriori attività formative			19			19	19	
5°	I	Storia dell'arte contemporanea	Caratterizzante	Beni culturali	L-ART/03	6	6			18	54
		Legislazione dei Beni Culturali	Caratterizzante	Formazione giuridica economica e gestionale	IUS/10	6	6				
		Economia aziendale	Caratterizzante	Formazione giuridica economica e gestionale	SECS-P/07	6	6				
	II	Prova Finale	Per la prova finale e la lingua straniera	Prova finale		21				21	
	I/II	LABORATORIO DI RESTAURO 5 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Ulteriori attività formative			15			15	15	
Totale CFU						300					

Materia a scelta consigliata dal Corso di Studio
RILIEVO 3D E DOCUMENTAZIONE GRAFICA PER IL RESTAURO, 9 CFU, SSD: ING-IND-15

Percorso PFP1:

Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura

ANNO	SEM	Denominazione	Materiali costitutivi trattati	CFU	ore	Attività pratica	Attività tecnico-didattiche	Suddivisione ore
1	1	LABORATORIO DI RESTAURO 1 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Materiali Lapidei: Litoidi Naturali	9	225	Prove pratiche con strumenti di lavorazione per l'esecuzione di copia su materiali lapidei. Schedatura conservativa. Rilievo grafico e mappatura tematica dei materiali costitutivi e delle tecniche esecutive, dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti. Documentazione fotografica (micro e macrofotografia, a luce visibile diffusa e radente, raggi UV).	Storia, principi teorici e tecnica della documentazione schedografica, grafica e fotografica applicata ai beni culturali; storia e tecnologie per l'estrazione-trasporto-lavorazione in cava; m.l. in opera: storia delle tecniche esecutive e costruttive, cause e morfologie del degrado, storia del restauro e della trasformazione dell'opera (riuso), metodologia degli interventi conservativi; m.l. per statuaria e decorazione: tecnologia dei materiali costitutivi e storia delle tecniche esecutive, cause e morfologie del degrado, storia del restauro e della trasformazione dell'opera (riuso), metodologia degli interventi conservativi; illustrazione di casi studio e restauri esemplari.	A.P 198; A.T.D.27
	2			9	225			A.P 198; A.T.D.27
2	1	LABORATORIO DI RESTAURO 2 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Materiali Lapidei: Litoidi naturali, artificiali, stucchi	10	250	Schedatura conservativa. Rilievo grafico e mappatura tematica dei materiali costitutivi e delle tecniche esecutive, dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti. Documentazione fotografica (micro e macrofotografia, a luce visibile diffusa e radente, raggi UV). Applicazione pratica dei trattamenti conservativi (pronto intervento e restauro) su manufatti in laboratorio e in cantiere. Restauro di gessi. Degrado e metodologia degli interventi conservativi su gessi e calchi.	Metodologie di indagine non invasive e microdistruttive applicate ai materiali lapidei naturali e artificiali; storia e tecniche di esecuzione dei manufatti realizzati con Litoidi naturali e artificiali e degli stucchi in opera; tecniche d'esecuzione di calchi per m.l. in opera e statuaria; cause e fenomenologia del deterioramento dei manufatti; tecniche storiche del restauro; metodi e materiali dei trattamenti conservativi e di restauro (trattamenti biocidi, consolidamento, pulitura, integrazione, protezione); cenni su metodologie di intervento su sistemi monumentali integrati (fontane, facciate decorate.); principi teorici e tecnologie applicate ai materiali lapidei (es. sabbiature e microsabbiature, puliture laser, ultrasuoni, etc); principi teorici e tecnica della	A.P. 220; A.T.D 30
	2			9	225			A.P 198; A.T.D.27

							reintegrazione plastica; illustrazione di casi studio e restauri esemplari.	
3	1	LABORATORIO DI RESTAURO 3 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Dipinti Murali: Affresco, Tempera e Tecniche a secco	10	250	Schedatura conservativa. Rilievo grafico e mappatura tematica dei materiali costitutivi e delle tecniche esecutive, dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti. Documentazione fotografica (micro e macrofotografia, a luce visibile diffusa e radente, raggi IR e UV). Applicazione pratica dei trattamenti conservativi (pronto intervento e restauro) su manufatti in laboratorio e in cantiere. Campionamenti e applicazione di indagini scientifiche. Reintegrazione pittorica con tecniche riconoscibili (tratteggio verticale, selezione cromatica, puntinato) su modelli.	Tecnologia dei materiali costitutivi e storia delle tecniche di esecuzione di dipinti murali a secco e ad affresco; cause e fenomenologia del deterioramento dei manufatti; tecniche storiche del restauro; storia e metodologia delle tecniche di trasporto, stacco a massello, stacco e strappo; metodologie di indagine non invasive e microdistruttive applicate ai dipinti murali; metodi e materiali dei trattamenti conservativi e di restauro (trattamenti biocidi, preconsolidamento, consolidamento, pulitura, integrazione, protezione) ai dipinti murali su ambienti eterogenei;tecnologie innovative per la pulitura e il consolidamento dei dipinti murali (biopulitura, nanomateriali, etc.); teoria e tecnica del pronto intervento; teoria e metodologia della reintegrazione pittorica con tecniche riconoscibili (tratteggio verticale, selezione cromatica, puntinato); conservazione preventiva e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle superfici dipinte dei monumenti storici e archeologici; illustrazione di casi studio e restauri esemplari; progettazione di un intervento di restauro (studio e fasi operative, analisi dei costi e computo metrico, normative sulla sicurezza e sul trattamento di materiali, predisposizione di un cantiere); responsabilità e ruolo del restauratore di beni culturali nella progettazione, direzione ed esecuzione lavori.	A.P. 220; A.T.D.30
	2			9	225			A.P 198; A.T.D.27

4	1	LABORATORIO DI RESTAURO 4 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Mosaici, Opus sectile, tarsie marmoree	10	250	Schedatura conservativa. Rilievo grafico e mappatura tematica dei materiali costitutivi e delle tecniche esecutive, dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti. Documentazione fotografica (micro e macrofotografia, a luce visibile diffusa e radente, raggi UV). Applicazione pratica dei trattamenti conservativi (pronto intervento e restauro) su manufatti in laboratorio e in cantiere. Restauro dei mosaici: degrado e metodologia degli interventi conservativi.	Tecnologia dei materiali costitutivi e storia delle tecniche di esecuzione dei manufatti; cause e fenomenologia del deterioramento dei manufatti; tecniche storiche del restauro; metodi e materiali dei trattamenti conservativi e di restauro (trattamenti biocidi, preconsolidamento, consolidamento, pulitura, integrazione, protezione); diagnostica applicata ai mosaici; prevenzione e manutenzione programmata; teoria e tecnica del pronto intervento; teoria e tecnica della reintegrazione di apparati musivi; illustrazione di casi studio e restauri esemplari.	A.P. 220; A.T.D. 30
	2			9	225			A.P 198; A.T.D.27
5	1	LABORATORIO DI RESTAURO 5 (MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI; SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA)	Laboratorio di TESI	10	250			A.P. 250
	2			5	125			A.P. 125

Mappatura delle competenze

OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Informatica ed elementi di matematica	Restauro	Chimica generale	Archeologia dell'Italia preromana	Minerali e rocce	Archeologia classica	Fisica per beni culturali	Le rocce sedimentarie nei Beni Culturali	Biologia vegetale per i Beni Culturali	Analisi del degrado dei beni culturali	Chimica organica per i beni culturali	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	Archeologia postclassica nel mediterraneo	Materiali lapidei	Metodi fisici per il restauro	Laboratorio di analisi dei materiali lapidei	Trattamento protettivo materiali lapidei	English for Cultural Heritage	Tecniche di biologia molecolare per i Beni Culturali	Teoria e storia del restauro	Tutela del patrimonio culturale archeologico e dell'edificato storico-artistico	Storia dell'arte medievale	Materiali e tecniche nella pittura murale	Tecniche archeometriche applicate ai materiali lapidei	Storia dell'arte moderna	Storia dell'arte contemporanea	Legislazione dei beni culturali	Economia aziendale	LABORATORIO DI RESTAURO 1	LABORATORIO DI RESTAURO 2	LABORATORIO DI RESTAURO 3	LABORATORIO DI RESTAURO 4	LABORATORIO DI RESTAURO 5
conoscenze storiche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti in materiali lapidei e degli edifici storico-artistici dall'antichità all'età contemporanea		X		X		X							X							X		X			X	X							
conoscenza della storia delle tecniche esecutive		X																				X			X	X							
conoscenza delle metodologie e tecniche di conservazione e restauro		X															X												X	X	X	X	X
padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
valutare criticamente lo stato di conservazione di un manufatto e stabilire se e come intervenire per conservarlo e restaurarlo, tenendo conto		X																									X		X	X	X	X	X

delle implicazioni estetiche ed etiche																																
operare valutazioni e intervenire in condizioni di emergenza e urgenza applicando procedure specifiche																				X								X	X	X	X	X
rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti in uno o più dei seguenti settori: materiali lapidei		X						X		X				X		X	X				X							X	X	X	X	X
analizzare la struttura e composizione dei manufatti								X	X					X	X	X	X			X	X		X	X								
individuare correttamente i processi di degrado e delle cause che li generano		X						X	X	X				X			X		X		X											
riconoscere i processi attraverso i quali i materiali di un manufatto interagiscono tra loro e con l'ambiente circostante (outdoor o indoor)									X	X		X									X											
principi deontologici ed etici che sottendono le scelte professionali dei restauratori		X																									X		X	X	X	X	X
normative sulla sicurezza																													X	X	X	X	X

materiali e attrezzature																																
procedure di smaltimento dei rifiuti tossici																												X	X	X	X	X
aspetti economici legati alla professione del Restauratore																											X					
utilizzare le più moderne metodologie analitiche per analizzare la composizione dei materiali lapidei e derivati, nonché le eventuali forme di degrado presenti							X	X	X					X	X	X	X					X	X									
applicare le proprie conoscenze, rielaborando i dati delle indagini scientifiche, per progettare gli interventi di recupero, conservazione, restauro, anche in realtà complesse																X				X								X	X	X	X	X
affrontare esigenze e problematiche di ordine analitico, progettuale e realizzativo																				X								X	X	X	X	X
conosce tecniche per rilevare e							X	X	X				X	X	X	X		X					X					X	X	X	X	X

valutare criticamente lo stato di conservazione dei materiali lapidei																																	
conoscenze relative alla struttura dei manufatti e alle interrelazioni tra i materiali costitutivi					X					X				X							X			X					X	X	X	X	X
conoscenza delle cause di degrado								X													X												
conoscenza teorica e pratica delle metodologie e tecniche di conservazione e restauro									X						X	X	X		X		X		X	X					X	X	X	X	X
tematiche connesse alle tecniche di esecuzione dei manufatti, al riconoscimento dei fenomeni di degrado, alle tecniche storiche del restauro, all'uso dei trattamenti conservativi e di restauro		X								X				X							X	X			X	X			X	X	X	X	X
tecniche innovative connesse al restauro		X															X												X	X	X	X	X
analisi di casi studio e restauri esemplari		X																			X								X	X	X	X	X
intervento di restauro conservativo direttamente																													X	X	X	X	X

effettuato su beni culturali																																	
stages in istituzioni pubbliche o private convenzionate																													X	X	X	X	X
sperimentazioni e simulazioni svolte durante le attività di laboratorio																													X	X	X	X	X
attività di progettazione di restauro di casi specifici e mediante la stesura di relazioni tecniche di restauro																													X	X	X	X	X
rilevare e valutare criticamente, in una visione unitaria, i dati relativi allo stato di conservazione dei manufatti								X	X	X				X		X	X		X		X								X	X	X	X	X
elevato livello di autonomia decisionale ed operativa in ordine ai problemi di prevenzione, conservazione e restauro dei Beni culturali																					X								X	X	X	X	X
reperire e vagliare fonti di informazione e bibliografiche		X		X		X		X	X	X			X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
svolgere attività di ricerca e sperimentazione									X	X							X		X		X		X						X	X	X	X	X

nel campo della conservazione																																	
comunicare, oralmente e per iscritto, sia con un pubblico di esperti sia con un pubblico non specialistico con proprietà di linguaggio	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
utilizzare strumenti multimediali a scopo divulgativo	X																												X	X	X	X	X
coordinare gruppi di lavoro in cantieri e laboratori di restauro																													X	X	X	X	X
svolgere attività didattica nel campo della conservazione																													X	X	X	X	X
buona conoscenza della lingua inglese, con particolare riferimento alla terminologia propria del settore Beni Culturali																X		X			X			X									
metodo di studio autonomo e capacità di applicazione per obiettivi di auto-apprendimento	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X						
Conoscenza strumenti di aggiornamento scientifico per le discipline del settore ed		X				X							X	X		X	X	X			X	X		X	X	X	X						

hanno la capacità di accedere alla letteratura umanistica e scientifica prodotta in almeno una lingua europea oltre alla propria																																	
capacità di aggiornamento professionale e di formazione permanente											X																		X	X	X	X	X
Acquisire strumenti per sviluppare ulteriormente la propria formazione professionale	X									X	X																		X	X	X	X	X